

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 72 DEL 20.12.2010.

L'Assessore Benatti introduce l'argomento con una sua relazione, dove afferma che con l'introduzione del Consiglio Tributario, di fatto, è stata ripristinata una norma del 1945.

Benatti: "Lo spirito di un coinvolgimento dei cittadini nel recupero dell'evasione fiscale, ha un suo senso anche se la questione è però di estrema delicatezza ed anche per questo motivo, abbiamo cercato di comporre un Regolamento che ci sembra esaustivo. L'istituzione del Consiglio Tributario, va a definire una funzione coadiuvante degli uffici finanziari del Comune nello svolgimento dei compiti di partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo previsto dalle norme di legge. Il particolare riferimento che abbiamo inserito, riguarda i redditi non denunciati e l'individuazione dei soggetti di imposta che non hanno presentato denuncia con il fine di combattere l'evasione fiscale.

Il Consiglio Tributario sull'art. 2, si riunirà in prima seduta, delibererà in ordine alle forme di collaborazione con l'Agenzia del Territorio partendo dall'obiettivo di far emergere dei fabbricati che non siano accatastati e cercando di attivare nuove procedure peraltro già attive da parte dei nostri uffici, di individuazione di questi edifici sul territorio.

Si inizierà ad esaminare copie delle dichiarazioni che siano messe a disposizione del Comune dall'Agenzia delle Entrate, segnalando anche l'integrazione di elementi contenuti nelle medesime nel caso in cui gli uffici siano già dotati di dichiarazioni che meritano degli approfondimenti, avvierà l'attività di accertamento dei redditi esaminando proposte di avvisi di accertamento che sono avanzate dall'Agenzia delle Entrate e andrà ad arricchire la disponibilità degli elementi all'attenzione del Responsabile dell'Area finanziaria; provvede a raccogliere dati e notizie e questa è una funzione più generale che verrà svolta, dai quali si possono evincere situazioni di potenziale evasione fiscale, che verranno segnalati in maniera documentata ai nostri uffici.

Vediamo nel dettaglio come si costituisce il Consiglio Tributario che andiamo a creare:

è composto da cinque membri eletti dal Consiglio comunale, c'è l'indirizzo di consentire una rappresentanza (ammesso che sia corretto chiamarla così) da parte della maggioranza, in tre elementi, e in due da parte della minoranza e per garantire in maniera certa questo elemento, abbiamo previsto un sistema di elezione da parte del Consiglio che prevederà la presenza di due liste: una proposta dalla maggioranza ed una proposta dalla minoranza consiliare nel suo complesso e ovviamente il voto segreto su un singolo nominativo da parte dei consiglieri comunali determinerà poi una serie di preferenze e si evinceranno poi i primi tre ed i primi due nelle rispettive liste. Le liste di cui stiamo parlando dovranno essere presentate con deposito ufficiale al protocollo, ed il termine per la presentazione delle liste verrà comunicato a cura dell'Amministrazione comunale con una comunicazione scritta almeno dieci giorni prima rispetto al termine stesso; utilizzeremo questi dieci giorni per andare a verificare per ogni singola candidatura l'effettivo possesso dei requisiti e questo tempo minimo di decisione sarà quello che consentirà di attuare queste verifiche e poi di procedere alla convocazione del Consiglio comunale per l'elezione del Consiglio Tributario.

Vado veloce su alcuni aspetti di dettaglio, ad esempio il fatto che in caso di morte, dimissioni, decadenza o incompatibilità, ovviamente si procederà alla rielezione.

Abbiamo fissato alcuni requisiti di accesso, di incompatibilità e di decadenza: anzitutto, per essere nominati nel Consiglio Tributario, abbiamo recuperato la buona condotta di buona etica memoria che ci sembrava un segnale importante e ci deve essere il godimento dei diritti civili e politici e il possesso di tutti i requisiti per essere eletti alla carica di consigliere

comunale; bisogna essere iscritti alle liste elettorali del nostro Comune; non aver superato al momento della nomina i 70 anni d'età. Vi anticipo che la durata del Consiglio Tributario è fino alla scadenza del mandato del Consiglio comunale che elegge il Consiglio stesso, quindi potenzialmente sono cinque anni oppure nel caso in cui si debba rieleggerlo, sono meno, ma essendo al massimo cinque anni abbiamo pensato che 70 anni sono quelli che consentono poi di chiudere in bellezza al massimo al 75 anno senza andare oltre.

C'è un aspetto che abbiamo inserito, che non è previsto in altri modelli in giro ma che riteniamo sia importante: di non aver riportato nessuna condanna a pena detentiva per delitti non colposi, nessuna condanna a pena detentiva o multa per la violazione della legge tributaria e nessuna condanna ad altra pena prevista dal codice penale, salvo ovviamente gli effetti di riabilitazione. Abbiamo trovato su altri regolamenti di altre amministrazioni pene inferiori ai due anni, ma a noi sembrava che si dovesse chiedere che ci fossero figure assolutamente specchiate nella propria storia e soprattutto agli occhi dei cittadini. Non si deve essere titolare di alcun procedimento giudiziario in corso ed è necessario almeno il diploma di maturità, nonché un'adeguata e comprovata esperienza nel settore tributario e questo sarà uno degli elementi che si valuteranno per verificare la conformità dei curricula.

Ci sono una serie di figure che non sto a citare tutte, che non possono far parte tout court pur avendo i requisiti di cui sopra del Consiglio Tributario: figure politiche, istituzionali e tutti coloro che si occupano di accertamenti e di esazione dei tributi e di imposte a vario titolo; non è ovviamente possibile far partecipare persone che svolgano un'attività professionale o singola piuttosto che come funzionari di associazioni di categoria come assistenza o rappresentanza dei contribuenti in giudizio.

Il Consigliere decade dopo un'assenza ingiustificata per almeno tre sedute, oppure nel caso in cui violi un obbligo - che non vi avevo ancora citato e sottolineo - di mantenere il segreto di ufficio, oppure se sono sopraggiunti motivi di incompatibilità, decadenza o il venir meno di qualcuno dei requisiti di eleggibilità.

Il Consiglio Tributario si dà una struttura interna e quindi elegge un Presidente ed un Vice-presidente che devono essere obbligatoriamente l'uno o l'altro presenti a tutte le riunioni.

Le funzioni del Segretario sono esercitate da un dipendente del Comune che appartiene all'Area Finanziaria e che sarà individuato dal Responsabile dell'Area Finanziaria e le sedute (art. 7 - capo 3, che riguarda il funzionamento del Consiglio Tributario) sono sedute non pubbliche e non può intervenire il contribuente; ne può prendere visione senza voto deliberativo il Sindaco, l'Assessore delegato e/o il Responsabile dell'Area Finanziaria o un suo delegato e ci sarà un verbale per ogni seduta, soggetto a segreto d'ufficio.

Il Consiglio Tributario si riunisce su convocazione del Presidente o in sua assenza motivata del Vice-presidente e il Presidente è tenuto a riunirlo se c'è una richiesta scritta in tal senso del Sindaco o di almeno un terzo dei membri in carica.

Il Presidente deve provvedere in modo che la seduta abbia luogo entro dieci giorni dalla stessa richiesta che gli è pervenuta; sono riportate le modalità attraverso le quali è obbligato a convocarla.

Le decisioni all'interno di qualsiasi atto e di qualsiasi elenco di accertamenti che viene indicato ai nostri uffici o preposto all'invio all'Agenzia delle Entrate, sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità c'è una prevalenza del voto del Presidente o del Vice-presidente nel caso sia assente il Presidente.

Tutte le segnalazioni devono essere ovviamente sviluppate con dettaglio su tutti i dati personali e sensibili del contribuente di cui si parla.

All'art. 11 abbiamo indicato una serie di doveri da parte dei Consiglieri che, come dicevo prima, sono tenuti al segreto d'ufficio e sono tenuti ad allontanarsi dalla seduta quando venga esaminata la propria posizione fiscale, quella di un convivente, piuttosto che quella del coniuge o quella di parenti o affini fino al quarto grado, ai sensi del codice civile; se vi

fosse anche a posteriori un'osservanza a questa norma, questo porterebbe all'invalidità della determinazione.

Abbiamo aggiunto il comma 4 dell'art. 11, che è un comma di principio, al di là del fatto che poi può essere elemento di contenzioso nel caso in cui un contribuente si senta danneggiato rispetto a questi elementi: i Consiglieri si impegnano a svolgere il loro ufficio nella più totale onestà intellettuale e indipendenza di giudizio; dovranno essere ispirati al principio di uguaglianza di tutti i cittadini rispetto ai diritti e ai doveri previsti dalla legge. I Consiglieri si impegnano altresì – considerato che sono professionisti in materia tributaria – a non utilizzare in alcun modo qualsivoglia informazione acquisita nello svolgimento della propria funzione per finalità personali o professionali, di natura sia pubblica che privata, diverse da quelle previste per le attività definite dal presente Regolamento. Questo obbligo sussiste ovviamente anche dopo la conclusione del mandato.

Il Consiglio può essere sciolto anticipatamente (art. 12) nel caso in cui vi siano dei gravi abusi evidenti durante l'esercizio delle proprie funzioni, oppure se vi sia inerzia manifesta da parte del Consiglio stesso che dovesse trovarsi a non operare; in questo caso nel più breve tempo possibile verrà convocata una seduta del Consiglio comunale che provvederà a nuove elezioni ed in ogni caso la durata del Consiglio Tributario, come dicevo, non è superiore al tempo previsto dall'art. 5 comma 1 di questo Regolamento, cioè la durata del Consiglio comunale che lo elegge all'inizio piuttosto che in altre parti del mandato.

C'è una nota sulle modifiche del Regolamento: è previsto un rimborso spese per i Consiglieri che è pari a quanto percepisce ogni membro di questo Consiglio comunale.

Le norme transitorie prevedono che la seduta in prima convocazione del Consiglio sarà presieduta da un Presidente temporaneo che altro non è che il Consigliere più anziano per età ed il verbalizzante sarà il Segretario comunale; questo servirà per procedere all'elezione del Presidente e del Vice-presidente e il Regolamento che Vi proponiamo sarà valido a partire dal quindicesimo giorno dall'approvazione che, se sarà questa sera, piuttosto che quando sarà.

Io mi fermerei qui. Non so se sono riuscito ad illustrare a sufficienza sia gli aspetti salienti del Regolamento, sia l'inquadramento. Voglio ribadire che è uno strumento delicato del quale sono definiti chiaramente i principi, sono definiti un po' meno nel quadro legislativo gli elementi di contenuto e di indirizzo; noi abbiamo cercato con questo Regolamento, il più sintetico possibile - ma ci pare anche molto attento agli aspetti più delicati della questione - di poter avviare nei tempi previsti dalla norma questo strumento fatto salvo che magari quando il quadro legislativo si evolverà ulteriormente, saremo attenti a chiedere al Consiglio di provvedere ad eventuali modifiche a questo Regolamento, al fine di ottimizzarlo e renderlo più conforme alla norma. Grazie”

Sindaco: “Due riflessioni rivolte all'Assessore. La prima: pagina 5; non possono far parte del Consiglio Tributario... c'è una serie di esclusioni. Non è stata toccata la figura del dipendente degli istituti di credito, che probabilmente potrebbe essere inserita tra gli esclusi perché di regola potrebbero essere depositari di segreti d'ufficio che potrebbero teoricamente collidere. L'altro aspetto su cui possiamo fare una riflessione: pagina 7.2; è fatto obbligo a ciascun Consigliere di allontanarsi dalla seduta quando venga esaminata la propria posizione fiscale o quella del coniuge e poi tutta una serie di rapporti di parentela e di affinità fino al quarto grado ecc.. Non abbiamo previsto - ma non so se giuridicamente è un'osservazione che può stare in piedi, Avvocato Ferrari – la figura del convivente, che è in tutto equiparabile a quella del coniuge perché sostanzialmente è nella medesima posizione. Lo dico con un punto di domanda: pongo un quesito, ma non ho la risposta in tasca.

L'altra osservazione è questa: da tutta questa attività di accertamento, di cooperazione e non di esazione evidentemente, economicamente il Comune può trarre qualche vantaggio? Anche qui vorrei capire se sono in linea o se invece dico una cosa eterodossa.

Ho visto ad esempio la convenzione tra il Comune di Mantova e la Pubblica amministrazione finanziaria dello Stato che prevede dei recuperi; allora chiedevo se si può inserire un vantaggio di questo genere o se invece siamo su un'altra dimensione. Grazie.”

Grassi: “Vorrei ricordare Padoa Schioppa che è morto in questi giorni: è passato alla storia per quella frase famosa. “Pagare le tasse è bello” e lo ricordo volentieri per la sua integrità e per il suo senso civico (è stato ministro anche di Prodi). Penso che il modo migliore per ricordarlo sia capire il senso di questo Regolamento che ha l’obiettivo dichiarato di combattere l’evasione fiscale, ha l’obiettivo di far emergere i fabbricati che non risultano registrati al Catasto, di attivare le procedure atte ad avviare un monitoraggio costante del territorio. Credo che tutti dobbiamo condividere le finalità di questo Regolamento tanto più che sappiamo che quando paghiamo – senza dire “Che bello pagare le tasse!” – le nostre tasse vanno per i servizi scolastici, ospedalieri, pubblici. Quindi vedo bene l’approvazione di questo regolamento. Grazie.”

Sindaco: “Altri su questo punto?”

Totaro: “Volevo fare una domanda all’Assessore Benatti, che riguarda il punto 2 dell’art. 4: da dove sono state desunte queste limitazioni? Da questo decreto legislativo citato davanti? Volevo sapere la natura, anche perché sono riportati pari pari coloro che non possono far parte durante le elezioni, non possono fare gli scrutatori, non possono essere né magistrati né nelle forze di polizia, non possono essere segretari di seggio, ecc...”

Sindaco: “Altri interventi? Altre domande? O consentiamo all’Assessore di dare delucidazioni?”

Maffezzoli: “Vorrei fare due domande all’Assessore: quando questo Regolamento partirebbe ufficialmente, poiché stasera magari verrà approvato, ma i termini di partenza? E il termine entro il quale si eleggeranno i Consiglieri Tributarî? Queste sono le prime due domande.”

Benatti: “Parto dalle considerazioni che aveva fatto il Sindaco: ha ipotizzato di inserire all’interno dell’art. 4, comma 2, un’ulteriore voce di esclusione di figure dal Consiglio Tributario cioè i dipendenti degli istituti di credito; io mi sento di condividere questa valutazione e credo che si possa considerare – se il Consiglio è d’accordo - di porla come emendamento rispetto alla proposta e inserirla formalmente con un passaggio di condivisione su questa modifica del testo. Se mi permettete, resterei sullo stesso punto visto che il Consigliere Totaro ha evocato una spiegazione; come dicevo, il quadro non dà prescrizioni definite: non siamo in presenza di una norma che dice “tutte queste figure non possono fare parte di...”; ci siamo molto rifatti a quelle che sono le norme che vengono normalmente escluse dalle Commissioni tributarie che è per analogia quell’istituto che ci sembrava più simile, cioè formato da persone che di fatto sono dei giudici popolari che sono nominati proprio a fare da contraltare positivo rispetto a quella che è l’attività di accertamento dell’Amministrazione / l’attività giudiziaria e che hanno questa facoltà: ci sembrava l’organismo in qualche modo più affine. Abbiamo cercato con questo spirito, vedendo intanto quali sono le figure escluse dalla Commissione Tributaria ed eventualmente, considerate le modalità un po’ diverse con le quali questo organismo si cala in una realtà che è il territorio di un comune - perché ricordiamo che l’istituzione di questo Consiglio è obbligatorio per i comuni sopra i 5.000 abitanti – abbiamo ritenuto di considerare qualche altra figura che professionalmente ritenevamo potesse avere motivi di interferenza piuttosto che incompatibilità rispetto a questa attività.

Chiaramente non aveva senso e quindi c’è qualche esclusione ispirata anche a questo, coinvolgere in questo tipo di attività funzionari (ad esempio funzionari civili dei corpi di polizia in attività di servizio) piuttosto che dipendenti del catasto, piuttosto che funzionari impiegati degli uffici statali che sono già tutti professionalmente impegnati su attività di indagine e approfondimento, cioè hanno comunque altri strumenti e competenze

specifiche. Non aveva senso creare una sovrapposizione, un'interferenza rispetto a questa attività di supporto degli uffici comunali.

Un'altra domanda che ho in mente è quella del Dott. Maffezzoli, che mi chiede in che tempi si procederà. Diciamo che questa sera noi, con l'atto che stiamo deliberando istituivamo la presenza di questo organo ed approviamo il Regolamento; dopodiché e qui cito l'articolo: "...il Regolamento entrerà in vigore dal quindicesimo giorno dopo..."; a quel punto lì, l'elezione deve prevedere l'applicazione delle procedure previste dal Regolamento: avremmo almeno dieci giorni per la presentazione delle liste con i curricula allegati e poi almeno dieci giorni da lì alla convocazione del Consiglio in cui si potrà provvedere all'elezione del Consiglio Tributario, e in quei dieci giorni (non meno di dieci) dovrà avvenire anche la valutazione effettiva della correttezza e della conformità delle candidature presentate nelle liste.

Per quanto riguarda l'altra domanda del Sindaco, che chiedeva se non escludere quella che poi è una situazione molto diffusa - ma anche se non lo fosse andrebbe comunque garantita - di convivenza, noi abbiamo inteso rappresentare questa situazione nell'art. 11 comma 2 mettendo "...di persona appartenente allo stesso nucleo familiare...", supponendo che questa potesse essere la situazione più verificabile rispetto a quello che è lo stato civile e anagrafico del comune.

Probabilmente dimentico altre domande..."

Maffezzoli: "Qualcuno chiedeva se il Comune prende soldi.. Sì, lo dice il decreto legge, lo specifica."

Benatti: "Al di là del fatto che secondo alcune interpretazioni, bisogna capire esattamente le attività del Consiglio Tributario, che sono attività varie: in qualche caso c'è l'istruttoria della segnalazione rispetto alla quale poi si procede attraverso altri organi; in altri casi ci può essere la verifica rispetto ad una dichiarazione dei redditi o una mancata dichiarazione che viene proposta addirittura dall'Agenzia delle Entrate agli uffici comunali; comunque, al di là del fatto che a mio avviso - il Segretario può correggermi - credo che ci siano alcuni aspetti che la norma dovrà dipanare, in termini generali il decreto prevede che ci sia una contribuzione all'ente locale pari al 30% del gettito che viene generato da questi accertamenti. Ripeto che questo è l'indirizzo generale, che ovviamente andrà declinato meglio in una casistica che avrà articolazioni differenziate, però in linea di massima lo Stato parla di un 30% di quello che andremo a scovare come evasione."

Maffezzoli: "Ora faccio un intervento vero e proprio: capisco la delicatezza di questo Regolamento e capisco che purtroppo saremo costretti anche ad approvarlo perché ce lo dice la legge. Ma la mia perplessità, come dice l'Assessore Benatti, è che entri in vigore il quindicesimo giorno dopo l'affissione all'albo pretorio e poi entro dieci giorni - come dice l'Assessore Benatti - verranno eletti i Consiglieri tributari e dopo altri dieci giorni il Consiglio avrà pieni voti e partirà. La perplessità è che siccome nell'articolo che ha letto: "...i Consiglieri devono essere in possesso di particolari requisiti..." quindi afferrati in materia tributaria e si dà per scontato che tre apparterranno alla maggioranza e due all'opposizione, il problema è che andare a recepire e raccogliere le adesioni di questi eventuali futuri aspiranti Consiglieri tributari non sia una cosa che si possa fare sui due piedi. Quello che chiedo è di allargare i tempi, cioè aspettare qualche mese; io non so se in questo momento, ipso facto, nella mia corrente politica si sia in grado di contattare per conoscenza gente che abbia requisiti simili. Essendo un argomento molto delicato ed articolato, secondo me il punto di dubbio è quello; chiedo quindi che sia dilatato quel tempo, oppure Assessore Benatti, ci ha imposto un limite ben preciso? Perché se non fosse imposto, si potrebbe dilazionare questo tempo di almeno 2 - 3 mesi / 60 giorni e ciascuno nel suo ambito potrebbe chiedere a questa o a quell'altra persona. ...Anche perché poi si impongono obblighi particolari ai Consiglieri tributari: tutte le volte che nel

caso di un illecito o ipotetico illecito si deve riunire il Consiglio Tributario, la persona deve essere presente e si deve assumere l'onere (onori pochi).

Capisco che dobbiamo adottarlo, però ci sono delle difficoltà oggettive nel reperimento di queste persone, secondo me. Scusate se sono stato prolisso, ma il mio dubbio è quello. Chiedo una moratoria, Assessore Benatti, per cercare di dipanare... Noi abbiamo avuto tempo di leggere e il senso e la struttura ci sono però il problema fondamentale è quello, secondo me. Grazie.”

Gelati: “Vorrei fare una domanda all'Assessore Benatti. Ho guardato questo decreto: l'ha fatto sempre Brunetta tra l'altro, mi pare. Volevo capire sulle segnalazioni: parlo degli abusi, cioè degli immobili non censiti a Catasto; la segnalazione può partire dal Catasto e se parte dal comune, come e in che modo? Tramite lettere anonime di qualche cittadino nei confronti di un altro? Controllo aereo? Quindi: che strumenti intende utilizzare l'Ente?”

Benatti: “Provo a dare una risposta, se ho colto bene. Anzitutto il Consiglio Tributario è un organismo al quale si danno alcune finalità che poi avrà facoltà di organizzare l'attività con le modalità che ritiene. Per qualche tempo, ho considerato anche l'ipotesi di inserire nel Regolamento il fatto che ci fossero degli indirizzi condivisi con l'Amministrazione; in realtà abbiamo soprasseduto su questo perché giustamente se il Consiglio dev'essere espressione di maggioranza e opposizione, dev'essere un organo estremamente serio. Noi abbiamo cercato di puntare che sia formato indiscutibilmente da persone specchio, competenti e direi assolutamente spassionate su tutti i punti di vista, ma con quel minimo di grado di autonomia rispetto alle funzioni che hanno, che non sono funzioni istituzionali o non hanno strumenti di accertamento che vanno oltre le competenze definite dalla norma, però devono essere in qualche modo autonomi. Quindi abbiamo ritenuto di prevedere e ci pare che questo sia conforme alla norma, il fatto che il Consiglio può determinare delle strategie, che poi potrà in qualche modo condividere e consultarsi con l'Area Tributi del Comune, con l'Area Finanziaria per la parte dei Tributi e tenere relazioni – perché no? – con il Sindaco e l'Assessore. Noi vogliamo che ci sia la più totale autonomia ed indipendenza per questo organismo.

Entro nella specificità della questione accatastamenti: per esempio, in questi giorni una delle cose che ha fatto l'Amministrazione è stata quella di inviare una comunicazione scritta a tutti i cittadini (più di 600) che ci sono state comunicate – è una cosa fatta a livello nazionale - come posizioni di elementi che sono apparsi rispetto ai rilievi fotografici e aerei e che non risultano accatastati; in realtà questo non sarebbe di competenza del Comune. Abbiamo però ritenuto di fare un servizio ai cittadini inviando una comunicazione, ovviamente a carico del Comune, in cui si è detto “Caro cittadino, rispetto alla tua referenza fiscale, c'è un elemento che non risulta accatastato ma che è stato rilevato dal Catasto come elemento presente sulla tua proprietà”. Questa ad esempio è una funzione svolta direttamente dal Catasto e che in qualche modo dovrebbe verificare tutta una serie di edifici non accatastati; ne sono saltati fuori parecchi e in qualche caso non sono edifici ma piscine di plastica o qualcos'altro che dall'alto sembrava altro e il contribuente, andando all'Agenzia delle Entrate si può mettere il cuore in pace e chiarire tutto.

Allora, rispondendo alla domanda, come si muoverà questo Consiglio? Il Consiglio potrà tenere conto di qualsiasi cosa; è chiaro che se un cittadino scrive una lettera anonima ad un Consigliere, questi può tenerne conto e immaginare che possa partire un'ipotesi di verifica. Io spero che comunque non si entri mai in nessun modo – e questo è il motivo per cui abbiamo cercato di “blindare” la serietà e il rigore morale delle persone – in una situazione da far-west, cioè guai se il cittadino avesse la sensazione che questo Consiglio Tributario è orientato. Il senso è quello di creare un gruppo di persone che possono avere contatti con la realtà del territorio, che sentono, che si confrontano, che possono raccogliere elementi che meritano un accertamento: quelle situazioni che magari dallo Stato o dall'Agenzia delle Entrate non possono essere viste, ma a livello locale è una cosa

risaputa e lì vale la pena andare a dare un'occhiata. Tutto questo nel rigore della segretezza, del rigore procedurale e considerando che poi ovviamente questi accertamenti non li farà il Consiglio Tributario ma li faranno gli uffici preposti.

E' chiaro però che il lavoro che si farà è tutto da inventare; si cercherà di darsi delle priorità che poi varieranno secondo me anche nei confronti dei territori."

Rosa: "La materia è molto delicata. Io concordo con la proposta che ha fatto il Sindaco di inserire che non possano far parte del Consiglio Tributario i dipendenti degli istituti di credito o affini; questo secondo me è importante. Altra cosa che volevo aggiungere è di spostare l'età dai 70 anni ai 65. L'altra cosa che non so se si può inserire nel Regolamento – e chiedo qui al Segretario – è per quanto riguarda la Presidenza di questo Consiglio Tributario, se può essere data da Regolamento ai Consiglieri eletti dalla minoranza; questo secondo me è una garanzia in più che diamo alla collettività, di dare la Presidenza ai Consiglieri eletti dalla minoranza e la Vice-presidenza ai Consiglieri eletti dalla maggioranza."

Bianchi: "Vorrei associarmi anch'io al fatto che l'argomento è delicato, al di là che sia un doversi attenere alla Legge 122, come indicazione del Ministro di voler potenziare con uno strumento ulteriore che già nel passato – come ha detto l'Assessore – è stato usato, l'attenzione all'evasione fiscale. A me pare che la delicatezza dell'argomento ma soprattutto anche della votazione, che dev'essere all'attenzione di tutto il Consiglio comunale, sui cinque membri, debba portare – e in questo mi associo al Consigliere Maffezzoli – ad una tempistica tale da poter al meglio valutare tutte quelle professionalità che anche il Sindaco ha voluto integrare, che possono proporre questo Consiglio Tributario come attività consultiva per le figure dell'Amministrazione comunale poi preposte agli accertamenti. Quindi io chiedo gentilmente che si prendano i tempi necessari perché il Consiglio comunale abbia con totale tranquillità e trasparenza il modo per svolgere al meglio questo.

La sensibilità del Consigliere Rosa, secondo me, può essere presa in considerazione, però dovrebbe essere un emendamento, perché se il Presidente è votato all'interno dei cinque membri e sono un'espressione tre-a-due, per evitare che questo accada penso che debba essere esplicitato nel Regolamento. Grazie."

Maffezzoli: "Ribadisco quello che ho detto prima: capisco che la legge lo impone, ma la delicatezza dell'argomento e la nebulosità che c'è intorno a questo argomento, i tempi che non sono stati ancora definiti, la difficoltà di reperire eventuali figure da parte dei vari schieramenti politici che si possono occupare di questa materia molto delicata, ci fa dire che noi ci asterremo. Però facciamo anche una proposta, forse provocatoria: perché non ritiriamo l'argomento, ce lo leggiamo, ce lo studiamo, ce lo digeriamo bene e lo ripresentiamo nell'anno nuovo quando forse anche qualcuno di noi o più ha già fatto certi approcci e forse può aver già individuato delle persone? Chi ce lo fa approvare stasera a tutti i costi? Quindi noi avanziamo questa proposta; se si è d'accordo, di ritirarlo, perché qui andiamo nella delicatezza di certe situazioni. Un domani il meccanismo funzionerà ed andrà forse a vantaggio del Comune, perché sui cespiti non dichiarati il Comune pare abbia il 30%, però con questi preamboli noi dichiariamo un voto di astensione e non ci sentiamo di approvare questo Regolamento. Grazie."

Vincenti: "Solo per dire su chi dovrebbe essere il Presidente ed il Vice-Presidente: a mio modo di vedere, penso che questo possa essere regolamentato tra loro, cioè penso che questa commissione di cinque persone che tutto sommato sono indicate dalla maggioranza e dalla minoranza, sono esterne per certi aspetti. Il discorso della Presidenza e della Vice-presidenza penso che sia un equilibrio che si potrà stabilire tra di loro."

Sindaco: "Io invece volevo sapere e sono sempre nel campo delle esclusioni, a pagina 5 al punto 2: "Non possono far parte del Consiglio Tributario...". Guardate che con questa formulazione, gli ufficiali ed i militari della Guardia di Finanza possono entrare! Credo che

sia una contraddizione: quando noi parliamo di forze armate, parliamo di esercito, marina, aviazione e carabinieri, poi ci sono i corpi armati dello Stato che sono altra cosa: il Corpo forestale dello Stato e la Guardia di Finanza, che sono entrambi corpi militari che portano le stellette ma non sono forze armate. Allora siamo attenti perché potremmo incespicare su una “buccia di banana”. Io starei attento a questo aspetto: o mettiamo “..appartenenti alle forze armate ed ai corpi armati dello Stato” e ci sono dentro tutti, o altrimenti dobbiamo un po’ riformularla; è contraddittorio immaginare che ci sia un ufficiale della Guardia di Finanza che fa questo tipo di accertamenti in una commissione! E’ un dubbio che mi viene.”

Benatti: “Provo a fare qualche considerazione che credo sia utile come risposta ad alcune delle domande che sono state poste. Intanto Vi inviterei a fare un esperimento ed entrare su internet a cercare i regolamenti che sono stati già approvati da altri comuni e vedrete che c’è una grande somiglianza tra i primi che saltano fuori in un motore di ricerca come Google: sono quasi tutti uguali, approvati in tempi abbastanza recenti ed estremamente meno dettagliati rispetto al nostro. Effettivamente anche noi eravamo partiti da una bozza che ci sembrava un po’ leggera nella definizione di tutta una serie di termini dei quali abbiamo parlato questa sera. In realtà stasera abbiamo posto questo punto all’ordine del giorno perché la norma prevede che l’istituzione del Consiglio Tributario vada fatta entro quest’anno. Ritenevamo che istituire una cosa che non si sa cos’è, non si sa come deve funzionare o come dev’essere nominata, fosse un fatto abbastanza bizzarro e contraddittorio e pertanto, consultandoci con i nostri uffici ed in particolare con il Segretario, abbiamo immaginato che questa sera fosse la seduta non solo dell’istituzione del Consiglio ma anche dell’approvazione del Regolamento. Siamo perfettamente consapevoli e su questo mi permetto di ringraziare il Consiglio che questa sera ha collaborato ad una discussione molto fattiva. Purtroppo il quadro normativo lascia tutta una serie di situazioni in maniera molto aleatoria: la norma dice che entro l’anno si deve istituire il Consiglio ma non dice altro.. ed in realtà noi abbiamo atteso a lungo come in altri comuni, che arrivassero dei dispositivi - preannunciati - che chiarissero, ma che di fatto ad oggi non sono arrivati; per cui noi abbiamo da un lato la norma che dice “Caro Comune, entro la fine dell’anno per essere in regola tu devi istituire questa cosa qua”, dall’altro è da quest’estate che si dice “chiariremo!” ma non è arrivato nulla di significativo. Noi abbiamo cercato di infiltrarci nella maniera più costruttiva in questa situazione, facendo un Regolamento meno banale possibile che garantisse alcuni aspetti. Se qualcuno di Voi ha preso in mano la delibera proposta dai nostri uffici di cui io mi faccio carico ovviamente, (“Approvazione del Regolamento e funzionamento del Consiglio Tributario”) nella proposta di delibera che facciamo al Consiglio comunale, abbiamo evidenziato ad un certo punto che “...il legislatore non ha fornito al momento ulteriori indicazioni e chiarimenti sugli effettivi compiti che il Consiglio Tributario dovrà assolvere e verificato che comunque per la mancata approvazione del Regolamento de quo non è prevista al momento alcuna applicazione di sanzione e ritenuto tuttavia opportuno rispettare l’adempimento in parola provvedendo all’approvazione di un Regolamento per il funzionamento del Consiglio Tributario, eccetera...”, noi abbiamo fatto questo tipo di scelta: quello di cercare di rispettare attivamente l’indirizzo della norma fermo restando che la norma non ci aiuta nell’inquadrare meglio la situazione.

Entrando nel dettaglio di alcuni aspetti, mi permetto di concordare assolutamente con quello che diceva il Sindaco: accogliere in forma di emendamento un allargamento.....

Quanto ai tempi, Mi rendo conto che sono tempi che in realtà rispondono alla norma che dice “dall’inizio del 2011 questi Consigli devono cominciare ad operare”; però in realtà, visto che anche la norma è in ritardo, a questo punto anche noi prendiamoci la libertà di dilatare un po’ i tempi.”

Sindaco: “Potrebbe essere un’ipotesi: aumentare – sulla base del suggerimento dell’Assessore Maffezzoli – il tempo minimo. Mi pare però di aver capito che noi in realtà siamo chiamati a votare entro questa sera e quindi la proposta di un eventuale rinvio cade.”

Rosa: “Per chiarezza: noi cosa facciamo adesso? Emendiamo per modificare il Regolamento adesso?”

Sindaco: “Sono state introdotte delle proposte di emendamento. Naturalmente prima di votare le leggiamo. Volevo fare una riflessione sulla proposta del Consigliere Rosa, che ha una logica, ma di altra natura secondo me. Quando noi immaginiamo la costituzione delle Commissioni consiliari, la Commissione consiliare che esercita il controllo sulle attività finanziarie dell’ente ad esempio, questa secondo me giustamente deve essere attribuita alla minoranza tout court. Non so se dico una cosa condivisa dall’unanimità, ma dal mio punto di vista sì, perché è un controllo sul funzionamento della macchina comunale, sulla correttezza dei conti. Qui non esistono in realtà rapporti tra maggioranza e minoranza: noi andremo ad individuare cinque professionisti i quali indipendentemente dall’appartenenza, andranno ad individuare la persona più rappresentativa; però direi che forse può essere utile lasciare un minimo di discrezionalità a questi cinque che sono persone di qualità particolarmente elevata... non vorrei dire “appartengono alla maggioranza o appartengono alla minoranza”: lì non ha senso parlare di maggioranza o minoranza, saranno dei tecnici. Chiederei al Segretario la cortesia di rileggere quali sono gli emendamenti ad integrazione e poi approviamo! Proponiamo al Consiglio comunale per l’approvazione, con gli emendamenti.”

Rosa: “Sindaco, Lei ha centrato pienamente quello che volevo dire, appunto perché il Consiglio tributario è un organo di controllo, il mio ragionamento era questo. La logica era questa.”

Benatti: “E’ stato richiesto anche un abbassamento dell’età. Era una delle argomentazioni che avevo portato agli uffici. Giustamente questi mi hanno richiamato al fatto che oggi un 70 – 75enne è una persona spesso assolutamente fresca e dinamica e, secondo, che è probabile che per situazioni di questo tipo, sia bene non escludere persone che magari hanno avuto una gloriosa attività professionale, che si trovano già in età da pensione e che per questo hanno anche tempo ed esperienza in più per svolgere questo tipo di attività; è per questo che mi sono convinto anche io a rialzare a 70 anni, senza esagerare, immaginando che il mandato possa essere al massimo fino a 75 anni. Questo è comunque soggetto a proposte di emendamento che poi il Consiglio considererà. Grazie.”

Segretario: “*Ho registrato due emendamenti; vediamo se sono condivisibili. A pagina 5, articolo 4.2, lettera H: dove c’è scritto “appartenenti alle forze armate”, bisognerebbe aggiungere “e ai corpi armati dello stato in servizio permanente effettivo...”.*

Poi, dopo la lettera J, si aggiunge la lettera L: “*i dipendenti degli istituti di credito e attività assimilabili*”. Di altri emendamenti non me ne pare ci siano stati.

Sindaco: “L’emendamento riguardante la durata, proposto dall’Assessore Maffezzoli...”

Segretario: “Cosa mettiamo?”

Benatti: “Io propongo di vederla in questo modo, se condividete: immaginerei 30 giorni di anticipo tra il momento in cui il Sindaco comunica a tutti i capigruppo per iscritto che è fissato il termine per l’inizio della presentazione delle liste; poi lascerei, se siete d’accordo, 30 giorni per la presentazione delle liste stesse e successivamente, 15 giorni (minimo) per la convocazione del Consiglio comunale, che servono fondamentalmente per valutare i curricula per formulare eventualmente delle integrazioni. Quindi praticamente un periodo di 75 giorni. Per la formulazione, io metterei “*L’avvio per la presentazione delle liste verrà comunicato per iscritto almeno 30 giorni prima ai capigruppo consiliari e ad esso faranno seguito ulteriori 30 giorni per la presentazione delle liste e delle candidature.*”: anziché il

termine, mettiamo l'avvio del periodo. Se volete poi mettere un termine unico, a me va bene.”

Sindaco: “Volevo capire se abbiamo colto l'osservazione di Maffezzoli su questo.”

Rosa: “Scusate, una proposta: *“L'avvio per la presentazione delle liste verrà comunicato per iscritto almeno 30 giorni dopo l'approvazione del Regolamento.”*”

Benatti: “Tenete conto che però questo Regolamento deve funzionare sempre, non solo dopo che viene approvato il Regolamento! Cioè la prossima legislatura, in teoria, potremmo non cambiare il Regolamento...”

Rosa: “Serve come norma transitoria, poi si aggiusterà...”

Maffezzoli: “Posso ribadire? Siccome ci sono pareri discordanti, cosa ci sarebbe di strano se noi lo rinviassimo? Lo rinviamo, lo emendiamo, lo aggiorniamo... Ha detto Lei, signor Sindaco - o l'Assessore - non ci sono delle norme coercitive da parte del Governo e l'Amministrazione va anche capita ad un certo punto! Se andassimo a presentare al primo Consiglio utile nel mese di gennaio qualcosa di ben fatto e articolato, cosa c'è di male? Penso che si possa fare!”

Sindaco: “Sostanzialmente, tutte le proposte sono state colte. Tra l'altro, lo diceva prima il Segretario, noi abbiamo il dovere di approvare entro la fine dell'anno, quindi è difficile immaginare di poter aderire ad una proposta di ulteriore dilazione!”

Benatti: “Ripeto: noi in coscienza puntiamo a cercare di interpretare con il maggior rigore possibile la norma; non c'è nessuna fretta. In realtà abbiamo atteso il più possibile perché sembrava che arrivassero delle indicazioni, ma non sono arrivate e su questo io non posso assumermi la responsabilità del Governo o del Parlamento. Resta il fatto che è chiaro che le cose si fanno perché poi vadano avanti e funzionino; se dovessero arrivare disposizioni ulteriori - speriamo - nulla vieta che questo Regolamento sia tranquillamente modificabile. Intanto è per darci una copertura rispetto alla norma.”

Sindaco: “In approvazione il punto 6 all'ordine del giorno. Quindi votiamo il documento con gli emendamenti che sono stati letti.”

L'esito della votazione è il seguente: voti favorevoli 17; voti contrari: 0; voti astenuti: 2 (Maffezzoli, Franzoni).

La votazione viene ripetuta per l'immediata esecutività. L'esito della votazione è il seguente: voti favorevoli 17; voti contrari 0; voti astenuti 2 (Maffezzoli, Franzoni).